dei criteri di determinazione dei prezzi, sono stati sollevati rilievi di legittimità dal magistrato pro-tempore delegato al controllo dell'ente, in ordine alla provenienza del provvedimento dal Provveditorato generale dello Stato anziché dal Ministro del Tesoro nonché in ordine alla disposta rinnovazione dell'organismo incaricato della determinazione dei prezzi, nonostante la sua soppressione *ex lege,* seguita all'abrogazione della norma che ne prevedeva l'istituzione, e comunque alla sua composizione, dal momento che la prevista, assoluta prevalenza di funzionari dell'amministrazione non teneva conto della finalità perseguita dal legislatore di agevolare il processo di trasformazione dell'Istituto in società per azioni, con la conseguente necessità di formare un organismo avente competenza tecnica nel campo del mercato grafico e cartario.

Il parziale accoglimento dei rilievi formulati dal magistrato delegato al controllo, avuto cioè riguardo alla rinnovazione del provvedimento nella corretta forma del decreto ministeriale e alla modifica della sua composizione con l'inserimento di tre membri tecnici esterni, ha solo in parte eliminato i dubbi di legittimità sollevati dalla vicenda concernente la *"commissione prezzi"*, relativamente alla cui *"reviviscenza"*, seppur sotto la diversa denominazione di *"organismo per la determinazione dei prezzi"*, secondo la dizione dell'art.4 del decreto ministeriale in data 5 febbraio 2001, permangono forti perplessità non solo, e non tanto, in ragione dell'intervenuta abrogazione della norma che ne prevedeva l'istituzione, quanto per la coerenza del sistema di determinazione dei prezzi delle forniture in questione con la sopravvenuta trasformazione dell'ente in società per azioni, e ciò per un duplice ordine di considerazioni: a) è anzitutto da osservare che la norma di cui al citato art.11 del d.lgs.116/1999 , nell'affidare al Ministro del Tesoro (ora, dell' Economia) il compito di disciplinare "criteri e modalità per la formazione dei prezzi delle forniture" rese dall'Istituto Poligrafico alle amministrazioni pubbliche, ha voluto soltanto individuare l'autorità competente ad emanare una regolamentazione, per di più transitoria – in vista cioè della

trasformazione dell'istituto medesimo in società per azioni e allo scopo di agevolarne l'adeguamento alla situazione del mercato – dei criteri in questione, e non anche la concreta determinazione dei prezzi stessi; b) la sopravvenuta conclusione del processo di trasformazione in società per azioni induce a ritenere che il permanere di un tale sistema di determinazione dei prezzi sia incompatibile non solo con la intervenuta cessazione del periodo transitorio di operatività della norma, quanto soprattutto con il regime di mercato nel quale si suppone che la (nuova) società si troverà ad operare, ingenerando forti dubbi sulla correttezza della determinazione dei prezzi autoritativamente determinati: ciò, nonostante l'affermazione, contenuta nel menzionato decreto del Ministro del tesoro (art.2), secondo la quale *"il prezzo così definito"*- ossia tenuto conto del costo della carta o altro supporto impiegato nella lavorazione, il costo della manodopera, l'allestimento ed altre operazioni (non altrimenti specificate) direttamente connesse, oltre ad un incremento per le spese generali espresso in percentuale – *"dovrà risultare in linea con quelli di mercato"*. Nel caso poi dei prezzi delle *"carte valori"*, il prezzo come sopra individuato *"può essere maggiorato di una percentuale sino ad un massimo del 3% a copertura dei servizi intermedi connessi al particolare regime dei controlli e sicurezze cui le stesse sono sottoposte nel corso delle lavorazioni e sino alla consegna, distinguendo le tipologie dei valori e degli stampati a rigoroso rendiconto"*.

Ben vero, il Provveditorato generale dello stato – ora peraltro soppresso dal DPR 22/3/2001 n.147 - alle osservazioni critiche formulate dal magistrato delegato sul meccanismo di determinazione dei prezzi, avuto anche riguardo alla mancata previsione di un utile d'impresa, ha avuto modo di precisare che i criteri individuati dal Ministero *"riguardano la determinazione dei prezzi relativi a prodotti cartari, grafici ed editoriali, anche su supporti informatici, forniti dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato su autorizzazione del Provveditorato generale dello Stato per le esigenze della Pubblica Amministrazione e non anche dei prezzi relativi a*

prodotti realizzati dal medesimo Istituto nell'ambito della sua attività di natura privatistica"[9]*;* e ancora che " *sino alla sua trasformazione in società per azioni, deliberazione n.59 del 2/10/2002, l'Istituto mantiene ancora le peculiarità originarie dell'ente strumentale dello Stato al quale lo stesso Ministero del Tesoro assicura finanziamenti con cadenza trimestrale, a titolo di anticipazioni sulle forniture commesse dal Provveditorato generale, a carico delle somme stanziate nello stato di previsione della spesa del citato Ministero del Tesoro"* (artt. 6 e 7 della legge 13 luglio 1966, n.559).

Nessun mutamento essendo finora intervenuto in tale stato di cose a distanza di circa un anno dalla disposta trasformazione dell'Istituto in società per azioni, v'è da domandarsi se il Ministero dell'economia e delle finanze, subentrato al vigilante Ministero del Tesoro nella titolarietà del relativo potere regolamentare, ritenga tuttora compatibile con la configurazione societaria assunta dal Poligrafico il sopra descritto sistema di determinazione dei prezzi, nel non ingiustificato dubbio che la trasformazione societaria non solo non abbia in nulla influito sulla natura strumentale del rapporto intercorrente tra l'Istituto stesso e il Ministero azionista – ciò che potrebbe anche essere ritenuto coerente con il possesso totalitario delle azioni da parte dello Stato – bensì anche su quello preesistente tra l'allora Ministero del Tesoro e la originaria Azienda autonoma del Poligrafico dello Stato in epoca antecedente alla stessa trasformazione di quest'ultima in ente pubblico economico.

Da parte sua, la Corte non può non segnalare la necessità e l'urgenza che la descritta situazione di ambiguità e incertezza normativa, in cui versa l'Istituto a causa della ibrida coesistenza di connotati preminentemente pubblicistici e di caratteri propri di soggetto di diritto comune, venga al più presto rimossa, anche al fine di evitare di incorrere in ulteriori rischi di infrazione alle norme comunitarie.

---

[9]) Cfr. nota PGS n. 25/F del 5/3/2001

PARTE II

LA GESTIONE

1) Considerazioni generali

Si premette che, nonostante l'intervenuta trasformazione in S.p.A. nel corso dell'anno 2002, i due bilanci costituenti oggetto di esame nella presente relazione non presentano significative differenze quanto ai criteri di elaborazione fatta salva, naturalmente, la presenza, nello stato patrimoniale del bilancio 2002, del capitale sociale, in precedenza rappresentato dalla voce *"Fondo di dotazione"*.

Secondo quanto si legge nella nota integrativa ad entrambi i documenti contabili, gli stessi sono stati redatti sulla base dei principi contabili contenuti nel codice civile, con l'obiettivo – evidentemente raggiunto, stando all'esito della certificazione elaborata dalla società all'uopo incaricata, la *"Price Waterhouse Coopers s.p.a."*, - di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Istituto ed il suo risultato economico. Ad integrazione della disciplina dettata in materia dal codice civile, nella redazione dei bilanci l'Istituto ha tenuto conto dei principi contabili suggeriti dai Consigli Nazionali dei dottori commercialisti e dei ragionieri. I bilanci sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione dell'ente pubblico economico, (es. 2001), nella seduta del 27/6/2002 e della società per azioni (es. 2002) nella seduta del 3/7/2003. Il primo ha conseguito successivamente, con nota n. 12888 del 2/8/2002, l'approvazione del Ministro dell'economia; il secondo, nella seduta del 3 luglio 2003, l'approvazione dell'assemblea dei soci. Come prima si è accennato, per ciascuno dei bilanci è stata emessa apposita relazione di certificazione da parte della P.W.H.C. S.p.A., all'uopo incaricata dall'Istituto pur in assenza di obbligo di legge. L'esame dei

bilanci, condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB, si è concluso, per entrambi gli esercizi, con un giudizio di conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; essi pertanto – secondo il predetto giudizio – sono stati redatti con chiarezza e rappresentano *"in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato"* dell'esercizio. Di particolare rilievo, in entrambe le relazioni di certificazione, il richiamo alla cessione della partecipazione dell'Istituto nella Cartiere Miliani Fabriano s.p.a., avvenuta nel marzo 2002, per la quale è stato evidenziato il carattere provvisorio del prezzo pagato dall'acquirente, e perciò suscettibile di modifiche in relazione al valore, al 31 dicembre 2001, delle attività e passività della società ceduta. Benché ancora oggetto di verifica fra le parti, il valore della cessione della partecipazione ha comportato, nel bilancio 2002, l'iscrizione di una plusvalenza di 6,4 milioni di euro. Da parte loro, il Collegio dei revisori, per il 2001, e il Collegio sindacale, per il 2002, hanno espresso il proprio parere favorevole all'approvazione, rispettivamente, del Ministero vigilante e dell'assemblea dei soci. In conformità alle prescrizioni di cui all'art.2424 del codice civile, i bilanci si articolano nello stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa. Oltre al bilancio d'esercizio dell'IPZS s.p.a., per entrambi gli anni è stato altresì redatto il bilancio consolidato del *"Gruppo"*, redatto ai sensi dell'art.25, comma 2, del d.lgs. 9 aprile 1991, n. 127, che ha esteso anche agli enti pubblici econimici l'obbligo della sua predisposizione, obbligo ovviamente riguardante anche la società succeduta all'ente pubblico economico.

2) Lo stato patrimoniale dell'I.P.Z.S. s.p.a.: dati contabili di sintesi

I dati contabili di sintesi dello stato patrimoniale sono esposti nella tabella che segue:

Tabella 6 *(in euro)*

STATO PATRIMONIALE I.P.Z.S. S.p.A.	31/12/2000	31/12/2001	Variazioni 2001/2000	31/12/2002	Variazioni 2002/2001
ATTIVO	**31/12/2000**	**31/12/2001**	**Variazioni 2001/2000**	**31/12/2002**	**Variazioni 2002/2001**
A) Crediti per versamenti da ricevere	**785.014.487**	**743.697.935**	**(41.316.552)**	**702.381.383**	**(41.316.552)**
B) Immobilizzazioni					
I- Immobilizzazioni immateriali					
3) Dir. di brev.ind.le e di ut.ne opere ingegno	611.154	867.359	256.205	1.265.646	398.287
4) Concessioni,licenze,marchi e diritti simili	1.778.420	997.156	(781.264)	109.346	(887.810)
7) Altre	648.833	387.662	(261.171)	126.491	(261.171)
Totale	**3.038.407**	**2.252.177**	**(786.230)**	**1.501.483**	**(750.694)**
II- Immobilizzazioni materiali					
1) terreni e fabbricati	57.554.497	41.929.468	(15.625.029)	37.822.263	(4.107.205)
2) impianti e macchinari	45.422.666	56.279.466	10.856.800	47.605.685	(8.673.781)
4) altri beni	3.468.502	5.051.819	1.583.317	5.073.893	22.074
5) immobilizzazioni in corso ed acconti	2.648.533	3.360.799	712.266	18.187.812	14.827.013
Totale	**109.094.198**	**106.621.552**	**(2.472.646)**	**108.689.653**	**2.068.101**
III- Immobilizzazioni finanziarie					
1) partecipazioni					
a) imprese controllate	40.426.965	7.027.134	(33.399.831)	11.010.861	3.983.727
d) altre imprese	1.293.278	2.843.165	1.549.887	2.843.165	0
2) crediti			0		
d) verso altri	3.945.288	2.679.800	(1.265.488)	2.812.345	132.545
oltre l'esercizio	15.604.943	13.192.683	(2.412.260)	11.487.012	(1.705.671)
3) altri titoli	516	516	0	516	0
Totale	**61.270.990**	**25.743.298**	**(35.527.692)**	**28.153.899**	**2.410.601**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**173.403.595**	**134.617.027**	**(38.786.568)**	**138.345.035**	**3.728.008**

Segue: **Tabella 6**

STATO PATRIMONIALE	**31/12/2000**	**31/12/2001**	**Variazioni 2001/2000**	**31/12/2002**	**Variazioni 2002/2001**
ATTIVO	**31/12/2000**	**31/12/2001**	**Variazioni 2001/2000**	**31/12/2002**	**Variazioni 2002/2001**
C) Attivo circolante					
I - Rimanenze					
1) materie prime,sussidiarie e di consumo	47.043.838	37.233.019	(9.810.819)	35.011.065	(2.221.954)
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	33.923.607	32.773.484	(1.150.123)	24.941.720	(7.831.764)
3) lavori in corso su ordinazione	202.685.829	76.785.424	(125.900.405)	45.048.666	(31.736.758)
4) prodotti finiti e merci	5.785.141	4.930.310	(854.831)	3.491.041	(1.439.269)
5) acconti	567.069	1.481.513	914.444	0	(1.481.513)
Totale	**290.005.484**	**153.203.750**	**(136.801.734)**	**108.492.492**	**(44.711.258)**
II - Crediti					
1) verso clienti	155.172.808	170.103.479	14.930.671	393.418.144	223.314.665
oltre l'esercizio	2.113		(2.113)		0
2) verso imprese controllate	12.363.716	12.905.023	541.307	26.021.035	13.116.012
5) verso altri	18.615.217	21.202.046	2.586.829	50.856.362	29.654.316
Totale	**186.153.854**	**204.210.548**	**18.056.694**	**470.295.541**	**266.084.993**
III-Attività finanziarie che non costituiscono imm.ne	0	33.113.597	33.113.597	0	(33.113.597)
IV)- Disponibilità liquide					
1) depositi bancari e postali	173.692.208	206.656.637	32.964.429	56.881.727	(149.774.910)
3) denari e valori in cassa	189.152	245.821	56.669	688.050	442.229
Totale	**173.881.360**	**206.902.458**	**33.021.098**	**57.569.777**	**(149.332.681)**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**650.040.698**	**597.430.353**	**(52.610.345)**	**636.357.810**	**38.927.457**
D) Ratei e risconti	**9.204.093**	**7.987.771**	**(1.216.322)**	**8.204.512**	**216.741**
TOTALE ATTIVO	**1.617.662.873**	**1.483.733.086**	**(133.929.787)**	**1.485.288.740**	**1.555.654**

Segue: **Tabella 6**

STATO PATRIMONIALE	**31/12/2000**	**31/12/2001**	**Variazioni 2001/2000**	**31/12/2002**	**Variazioni 2002/2001**
PASSIVO	**31/12/2000**	**31/12/2001**	**Variazioni 2001/2000**	**31/12/2002**	**Variazioni 2002/2001**
A) Patrimonio netto:					
I - Capitale	837.829.739	837.829.739	0	239.538.166	(598.291.573)
III - Riserva di rivalutazione	30.666.484	30.666.484	0	0	(30.666.484)
IV - Riserva legale	1.932.827	1.932.827	0	0	(1.932.827)
VII - Altre riserve	72.797.645	73.442.923	645.278	346.845.023	273.402.100
VIII - Perdite portate a nuovo	0	27.835.173	27.835.173	0	(27.835.173)
IX - Utili portati a nuovo	(426.762.139)	(426.762.139)	0	0	426.762.139
X - Risultato dell' esercizio	27.835.173	40.887.102	13.051.929	34.593.882	(6.293.220)
Totale	**544.299.729**	**585.832.109**	**41.532.380**	**620.977.071**	**35.144.962**
B) Fondi per rischi ed oneri:					
1) fondi di trattamento di quiescenza ed obblighi simili	15.038	12.754	(2.284)	12.482	(272)
2) fondo imposte	892.468	1.066.004	173.536	1.641.154	575.150
3) altri	84.713.507	169.619.450	84.905.943	191.601.982	21.982.532
Totale	**85.621.013**	**170.698.208**	**85.077.195**	**193.255.618**	**22.557.410**

Segue: **Tabella 6**

STATO PATRIMONIALE	**31/12/2000**	**31/12/2001**	**Variazioni 2001/2000**	**31/12/2002**	**Variazioni 2002/2001**
PASSIVO	**31/12/2000**	**31/12/2001**	**Variazioni 2001/2000**	**31/12/2002**	**Variazioni 2002/2001**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro	**90.334.098**	**77.692.024**	**(12.642.074)**	**82.193.584**	**4.501.560**
D) Debiti					
3) debiti verso banche	271.139.898	126.531.940	(144.607.958)	15.500.000	(111.031.940)
4) debiti verso altri finanziatori	2.932.816	3.160.397	227.581	1.991.013	(1.169.384)
oltre l'esercizio	14.261.770	11.098.231	(3.163.539)	9.107.218	(1.991.013)
5) acconti	136.444.986	29.841.484	(106.603.502)	31.807.074	1.965.590
6) debiti verso fornitori	98.745.487	96.403.913	(2.341.574)	86.641.900	(9.762.013)
8) debiti verso imprese controllate	58.973.023	52.585.519	(6.387.504)	5.676.802	(46.908.717)
11) debiti tributari	117.707.505	156.661.561	38.954.056	197.374.917	40.713.356
12) debiti verso istituti di previdenza	5.791.938	5.117.621	(674.317)	4.804.500	(313.121)
oltre l' esercizio	33.824	29.365	(4.459)	24.656	(4.709)
13) altri debiti	187.870.362	165.474.469	(22.395.893)	232.801.411	67.326.942
Totale	**893.901.609**	**646.904.500**	**(246.997.109)**	**585.729.491**	**(61.175.009)**
E) Ratei e risconti	**3.506.424**	**2.606.245**	**(900.179)**	**3.132.976**	**526.731**
TOTALE PASSIVO	**1.617.662.873**	**1.483.733.086**	**(133.929.787)**	**1.485.288.740**	**1.555.654**

2.1) Le principali poste dell'attivo

a) La voce **crediti per versamenti da ricevere** rappresenta l'ammontare residuo dei versamenti dovuti dal Ministero dell'economia, in rate costanti di 80 mld. di lire, relative al contributo di cui alla legge n. 144/1999.

b) Le immobilizzazioni

La tabella evidenzia le immobilizzazioni al netto dei relativi fondi di ammortamento.

ATTIVO – Immobilizzazioni in migliaia di euro	**31/12/00**	**31/12/01**	**Variazioni 01/00**	**31/12/02**	**Variazioni 02/01**
I- Immobilizzazioni immateriali	3.038	2.252	(786)	1.501	(751)
II- Immobilizzazioni materiali	109.095	106.621	(2.474)	108.690	2.069
III- Immobilizzazioni finanziarie	61.271	25.744	(35.527)	28.154	2.410
Totale Immobilizzazioni	**173.404**	**134.617**	**(38.787)**	**138.345**	**3.728**

Le **immobilizzazioni immateriali,** composte da diritti di brevetto industriale, diritti di know how e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, per l'esercizio 2001, ammontavano a complessivi 2,3 milioni di euro mentre, per l'esercizio 2002, si sono ridotte a 1,5 milioni di euro.
Gli investimenti, ricompresi nella voce *"immobilizzazioni immateriali"* (nel 2001, pari a 960 mila euro e nel 2002 pari a 1,5 milioni di euro) sono sostanzialmente riconducibili all'acquisto di sistemi software per la gestione della carta d'identità elettronica.
Gli ammortamenti sono risultati pari a 1,7 milioni di euro nell'esercizio 2001 e 2,2 milioni di euro nell'esercizio 2002.

Le **immobilizzazioni materiali,** pari a 106,6 milioni di euro nell'esercizio 2001 e a 108,7 milioni di euro nell'esercizio 2002, si compongono di fabbricati, impianti e macchinari, immobilizzazioni in corso.

Nell'ambito di questa voce sono evidenziati gli investimenti per il 2001 pari a circa 39 milioni di euro, dismissioni pari a circa 12 milioni di euro, mentre, nel 2002, gli investimenti sono stati pari a circa 29 milioni di euro e le dismissioni pari a 15 milioni di euro circa.

Gli ammortamenti sono stati pari a 41 milioni di euro per l'esercizio 2001 e a 27 milioni di euro per l'esercizio 2002.

Per la determinazione degli **ammortamenti** di competenza dell'esercizio, l'Istituto ha applicato i principi dettati dal Codice Civile, integrati dalle previsioni dei principi contabili (in particolare il n. 16).

In particolare, le **immobilizzazioni immateriali** sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in base alla relativa vita utile; le **immobilizzazioni materiali**, sono ammortizzate in base alla residua possibilità di utilizzazione.

In considerazione della stretta correlazione tra gli investimenti effettuati negli ultimi anni in impianti, attrezzature e fabbricati per la sezione Zecca e la *"commessa euro"*, negli esercizi 2000, 2001 e 2002, l'Istituto ha provveduto ad ammortizzare le immobilizzazioni materiali di pertinenza della Zecca in proporzione allo stato di avanzamento della commessa stessa, in modo da garantire la sistematica imputazione al risultato dell'esercizio dell'utilità e funzionalità di tali cespiti in funzione del loro contributo alla produzione e della loro vita utile.

Relativamente ai cespiti patrimoniali merita di essere ricordato che, in attuazione del decreto legge n. 351/01, convertito in legge n. 410/01, l'Agenzia del Demanio ha avviato un'analisi ricognitiva di immobili non strumentali di proprietà, tra l'altro, di società a totale partecipazione pubblica; in proposito, la stessa Agenzia ha richiesto informazioni

all'Istituto con particolare riferimento agli immobili di Piazza Verdi e di Via Principe Umberto, che potrebbero essere oggetto, laddove perdano la loro attuale caratteristica di strumentalità, di trasferimento al Demanio (procedura di privatizzazione con il metodo della cartolarizzazione).
L'assoggettamento alla suddetta procedura desta qualche perplessità dal momento che i cespiti in questione erano ascritti all'attivo patrimoniale dell'e.p.e. (ora, della s.p.a.) in quanto beni strumentali alla produzione, e quindi non più rientranti nel patrimonio dello Stato, essendo stata effettuata la trascrizione dei relativi atti di trasferimento nei registri immobiliari, con gli effetti di cui all'art.2644 del codice civile.
L'eventuale *"retrocessione"* dei cespiti al patrimonio dello Stato a fini di cessione in base alla legge n. 410/2001 farebbe sorgere dubbi anche sulla corretta imputazione degli stessi nello stato patrimoniale dell'e.p.e.[10]

.

Le **immobilizzazioni finanziarie,** risultate pari a 25,7 milioni di euro per l'esercizio 2001 e a 28,2 milioni di euro per l'esercizio 2002, si compongono di partecipazioni, crediti ed altri titoli.
In particolare:

- **Le partecipazioni**

Con riferimento all'assetto delle partecipazioni nel corso del 2001, l'Istituto ha realizzato le seguenti operazioni:

- definizione della procedura per la cessione della Cartiere Miliani Fabriano s.p.a.,in linea con le previsioni del piano di risanamento e

---

[10]) La legge n. 410/2001 di conversione, con modificazioni, del d.l. 25/9/2001, n. 351 – recante, com'è noto, disposizioni in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio mobiliare e immobiliare pubblico – stabilisce, all'art. 1, che i decreti con i quali l'Agenzia del demanio abbia individuato i beni *"non strumentali"* già attribuiti a società a totale partecipazione pubblica *"riconosciuti di proprietà dello Stato"*, (co. 2), *"hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto"* (co.3).

di razionalizzazione avviato nel corso del 1999. A seguito di tale operazione l'Istituto ha provveduto a riclassificare il valore della partecipazione nella società Cartiere Miliani Fabriano s.p.a. nell'attivo circolante;

- l'incorporazione nell'Istituto della Sipleda, società che opera nel settore della medaglistica e dell'oggettistica d'arte;
- l'alienazione ad un gruppo di imprenditori locali del complesso immobiliare e degli impianti delle Cartiere Magnani, già di proprietà della Miliani di Fabriano, unitamente alla cessione dell'azienda, con la conseguente accelerazione della liquidazione della società medesima;
- la cessione della Fabriano Filter Media Srl ad un gruppo di imprenditori locali;
- il perfezionamento della cessione della Siate Srl, società che opera in segmenti di nicchia del comparto *"tessuto non tessuto"*;
- la definizione, sul finire dell'esercizio, dell'accordo per il trasferimento della Cartiere Marano Spa, produttore di tessuto non tessuto da poliestere, e della Nonwovens Fabriano Srl, produttore di tessuto non tessuto da polipropilene. L'accordo ha mirato a privilegiare le garanzie occupazionali e di sviluppo industriale dell'azienda calabrese, strutturalmente deficitaria per dimensione, tecnologia e presenza commerciale.

Come già notato, il processo di dismissione del gruppo Cartiere Miliani di Fabriano si è perfezionato nei primi mesi del 2002 (marzo). Con il *closing* dell'operazione, il pacchetto azionario posseduto dall'Istituto (pari al 99,9% del capitale sociale) è passato al gruppo Fedrigoni.

Con il perfezionamento della vendita della Cartiere Miliani Fabriano e delle società rientranti nel perimetro di cessione (Cartamano, Miliani Immobiliare, Sicma e Fabercarta) l'Istituto ha concluso il riassetto e la

razionalizzazione delle partecipazioni, attraverso la concentrazione nella controllata Fabriano Partners Spa delle società già appartenute alla Cartiere Miliani Fabriano, in liquidazione o in fase di cessione.

Le altre operazioni che, nel corso del 2002, hanno interessato le società del gruppo IPZS sono state le seguenti:

- il perfezionamento della cessione della Nonwovens Fabriano Srl, produttore di tessuto non tessuto in polipropilene, a conclusione degli accordi raggiunti alla fine dell'anno 2001, che avevano definito le linee essenziali della vendita, nell'ottica di privilegiare le garanzie occupazionali e di sviluppo industriale della Cartiere Marano spa, società operante nel Mezzogiorno e produttore di tessuto non tessuto da polipropilene ceduta in precedenza;
- la cessione della Non Wovens Technology spa;
- la cessione, nell'ambito dell'attività liquidatoria di Cartiera E. Magnani Spa in liq., della partecipazione nella CO.ME.PE. spa in liquidazione ("Consorzio per la metanizzazione della Valle del Pescia").

c) L'Attivo Circolante *(in migliaia di euro)*

Attivo circolante in migliaia di euro	**31/12/00**	**31/12/01**	**Variazioni 01/02**	**31/12/02**	**Variazioni 02/01**
I Rimanenze	290.006	153.203	(136.803)	108.493	(44.710)
II Crediti	186.154	204.210	18.056	470.295	266.085
III Attiv finanz che non costituiscono imm	0	33.114	33.114	0	(33.114)
IV Disponibilità liquide	173.881	206.903	33.022	57.570	(149.333)
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**650.041**	**597.430**	**(52.611)**	**636.358**	**38.928**
Ratei e risconti	9.204	7.988	(1.216)	8.205	217
TOTALE	**659.245**	**605.418**	**(53.827)**	**644.563**	**39.145**

Nell'attivo circolante sono ricomprese: le rimanenze (153 milioni di euro per il 2001 e 108 milioni di euro per il 2002), i crediti (rispettivamente 204 milioni e 470 milioni di euro); le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (33 milioni di euro per il 2001) e le disponibilità liquide (207 milioni di euro per il 2001 e 58 milioni di euro per il 2002).

Le **rimanenze** sono composte da **materie prime sussidiarie e di consumo** (37 milioni di euro per il 2001 e 35 milioni di euro); da **prodotti in corso di lavorazione e semilavorati** (33 milioni e 25 milioni di euro rispettivamente nei due esercizi); da **lavori in corso su ordinazione** (77 milioni di euro e 45 milioni di euro), infine, da **prodotti finiti e merci** (5 milioni e 4 milioni di euro).

I **crediti,** sono composti da:

- **crediti verso clienti pubblici** (69 milioni di euro per il 2001 e 228 milioni di euro per il 2002). La consistente variazione tra l'esercizio 2001 e il 2002 è da ascriversi al credito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la commessa di coniazione dell'euro;
- **crediti verso l'ex PGS** (38 milioni di euro per il 2001 e 114 milioni di euro per il 2002). Il credito è riconducibile essenzialmente alla fornitura di carte valori (marche varie, targhe, passaporti e carte d'identità cartacee ed elettroniche);
- **crediti verso clienti privati** (74 milioni di euro per il 2001 e 63 milioni di euro per il 2002);
- **crediti verso imprese controllate** (13 milioni di euro per il 2001 e 26 milioni di euro per il 2002), a fronte sia della fornitura di merci e servizi sia di crediti di natura finanziaria;
- **crediti verso altri** (21 milioni di euro per il 2001 e 51 milioni di euro per il 2002).

Le **attività finanziarie** che non costituiscono immobilizzazioni concernono partecipazioni in imprese controllate.

Nel corso del 2001 l'Istituto ha provveduto a riclassificare la partecipazione detenuta nella Cartiere Miliani Fabriano s.p.a., per la quale erano in corso le operazioni di cessione. Essendosi questa conclusa nel corso del 2002, la relativa appostazione contabile risulta, in tale esercizio, azzerata.

Le **disponibilità liquide,** risultanti pari a 207 milioni di euro per il 2001 e 58 milioni di euro per il 2002, rappresentano la liquidità dell'Istituto presso il sistema bancario. La variazione tra i due esercizi è da ricondurre alla riduzione dell'esposizione debitoria dell'I.P.Z.S. sia verso il sistema bancario che verso i fornitori.